

# Scuole, scongiurati i temuti accorpamenti

Il dimensionamento. Il decreto della Regione esclude per ora le fusioni Ferrarin-Duca degli Abruzzi e Verga-Malerba

Dall'anno 2024-2025 saranno "riuniti" gli istituti Rapisardi-Dante Alighieri, Battisti-Coppola e Deledda-Coppola



MARIA ELENA QUIAOTTI

Li chiamano "accorpamenti", ma in realtà, come chiarisce anche il decreto inviato ieri pomeriggio dalla Regione a firma dell'assessore all'Istruzione, Mimmo Turano, si tratta di un "piano di dimensionamento, un riordino in favore delle famiglie e degli alunni", che sarà attuato dall'anno scolastico 2024/25.

Spicca, almeno per ora, l'assenza di una delle fusioni più temute, cioè quella fra l'istituto Aeronautico "Arturo Ferrarin" e il Nautico "Duca degli Abruzzi", ma anche quella prevista fra gli istituti comprensivi "Giovanni Verga" e "Agatino Malerba". Perché, va detto, si tratta di fusioni solo rinviate di un anno scolastico: per il 2025/26, infatti, per le scuole superiori resta la quota minima di iscritti pari a 900 studenti, per mantenere la propria autonomia. Dall'anno scolastico 2024/25 saranno invece tre gli istituti con nuove denominazioni: gli istituti comprensivi statali "Rapisardi-Dante Alighieri" (dalla fusione tra il circolo didattico Rapisardi e la "Dante Alighieri"), "Battisti" (dalla fusione tra Ic "Coppola", "Battisti" e i plessi di via Acquicella e Zammataro) e "Deledda-Coppola" (dai plessi Coppola, scuola primaria De Sanctis, circolo didattico Caronda e istituto comprensivo Deledda).

«Confermo, il piano dovrà essere rivisto il prossimo anno - commenta Andrea Guzzardi, assessore all'Istruzione del Comune - soprattutto se dovesse essere confermata la tendenza



In alto la protesta al Ferrarin prima di Natale, sopra la Verga

del calo degli iscritti. Del resto il dimensionamento segue regole dettate dal ministero, che per quest'anno ha chiesto di salvaguardare gli istituti superiori di secondo grado, ma a prescindere dal nome, vale per tutte. E alcune scuole "salvate" quest'anno hanno meno iscritti del previsto».

Il chiaro riferimento va all'eclatante sciopero di tre giorni di studenti e personale scolastico della settimana prima di Natale attuato contro l'ipotesi di accorpamento, il primo nella lunga storia del "Ferrarin", nonostante i 580 iscritti di quest'anno. Al termine era stata inviata una nota all'assessore regionale, al presidente Schifani, ma anche al governo nazio-

nale.

«Chi soffrirà di più lo spopolamento - prosegue l'assessore - saranno le scuole dell'infanzia e primarie, è lì che il prossimo anno si vedrà il trend. La misura del dimensionamento guarda ai numeri e al territorio, va sottolineato come non riguardi gli studenti. Le scuole, infatti, restano le stesse, così come il personale scolastico, riguarda solo i codici meccanografici delle singole scuole. Non capisco, quindi, le preoccupazioni degli studenti, posso capire quella del dirigente scolastico, ma non sul fronte della perdita di autonomia. Prima o poi bisognerà raccordarsi con la realtà in cui viviamo e con la società che si sta

trasformando. Ma ripeto: i ragazzi vengono tutelati a prescindere, non verranno mai penalizzati. La verità è che perdiamo numeri e dobbiamo far fronte a problemi evidenti. Tutti i dirigenti scolastici in città svolgono un egregio lavoro per mantenere alta la qualità del servizio. Meno nascite e più dispersione scolastica: sono questi gli argomenti su cui si dovrebbe, piuttosto, fare battaglie».

Un messaggio forte e chiaro che è già arrivato anche alle latitudini del "Ferrarin", dove lunedì 8, di pomeriggio, è stata organizzata un'assemblea straordinaria con i genitori. L'obiettivo, ormai imprescindibile, sembra quello di impegnarsi tutti ancora di più nei cosiddetti "open day" di orientamento rivolti a potenziali nuovi iscritti. «Siamo strefelici del risultato ottenuto - rileva Laura Squillaci, rappresentante d'istituto dei genitori - e sono orgogliosa di essere stata portavoce, o per meglio dire la voce, di tutte le famiglie e dei loro figli studenti. Come più volte ribadito nelle lettere inviate alle varie cariche politiche, si è cercato di smuovere le montagne pur di ottenere l'autonomia del "Ferrarin", ci siamo riusciti con forza e determinazione, i nostri ragazzi hanno lottato insieme, perché solo insieme si può far sentire la propria voce, spesso inascoltata da una società sorda. Siamo consapevoli, è sì una vittoria, ma anche un nuovo inizio, una nuova sfida. L'assessore Turano, rivalutando il nostro caso, ha dimostrato responsabilità e coraggio, come un buon politico deve essere».

## ASSOESERCENTI

### «Posticipare i saldi alla fine della stagione invernale»

Sull'avvio dei saldi invernali, previsto oggi in Sicilia, secondo la coordinatrice di Assomoda Assoesercenti, Cristiana Anfuso, «è necessario in futuro valutare l'ipotesi di posticipare i saldi verso una reale fine stagione. Inoltre, bisogna rivedere le norme che stabiliscono le vendite in questa fase. Nei giorni che precedono i saldi la clientela chiede sconti, altrimenti, in caso contrario, lascia la merce in cassa, vuole il 40 o il 50 per cento, questo perché non c'è una reale disciplina del settore. In realtà sia a gennaio (per i saldi invernali) che a luglio (per la stagione estiva), gli sconti dovrebbero partire l'ultimo giorno del mese, non in piena stagione».

«I saldi - dichiara il presidente di Assoesercenti Sicilia, Salvo Politino - iniziano in un periodo in cui la stagione invernale è appena iniziata e, se svolti nel giusto periodo, rappresenterebbero un'occasione di grande interesse economico, sia per gli operatori commerciali che per i consumatori. Le piccole e medie imprese del commercio non hanno beneficiato di condizioni climatiche favorevoli, con temperature estive durante quasi tutta la stagione autunnale, per vendere le merci a prezzo pieno, registrando quindi un calo delle vendite di oltre il 40%. A causa di ciò si vedono costrette a svendere a saldo per seguire la grande distribuzione e il commercio online».

Secondo Assoesercenti i saldi invernali in Italia rappresentano un volume d'affari di quasi 5 miliardi di euro. Le famiglie spenderanno in media circa 130 euro a persona. I capi di abbigliamento (94,4%) e le calzature (85,1%) sono i prodotti più ricercati da quanti si dicono intenzionati a fare acquisti durante i prossimi saldi invernali.

## Apparecchiature ad alta tecnologia al San Marco Sala ibrida, tomografo Tc, "Brain Lab", Rmn 3Tesla

Il dg Sirna «Il 2024 per l'ospedale di Librino sarà l'anno della ripresa

L'Azienda ospedaliero universitaria "Policlinico G. Rodolico-San Marco" ha presentato i nuovi gioielli tecnologici operativi nell'ospedale di Librino.

La sala ibrida, tra le pochissime in Italia all'interno di un blocco operatorio, è attrezzata con dispositivi di ultima generazione. Studiata per affrontare in un'unica sede interventi

rischiosi, è organizzata secondo un modello innovativo polifunzionale che unisce attività endovascolari a quelle chirurgiche con attrezzature di sala operatoria e di diagnostica radiologica avanzata, come l'angiografo biplano, capace di ottenere immagini di elevatissima qualità. La presenza poi di un tomografo TC portatile collegato alle apparecchiature a ai sistemi di neuronavigazione, consente il monitoraggio costante delle attività realizzate, ad esempio in presenza di ictus o aneurisma. Le dimensioni della sala, di ben 80 mq, consentiranno inoltre ai professionisti di muoversi con facilità e di manovrare le attrezzature più agilmente e velocemente. Oltre a quelle di neurochirurgia, verranno eseguite procedure di chirurgia vascolare, addominale e toracica.

Altro fiore all'occhiello dell'azienda è il braccio robotico "Brain Lab",

strumento ad altissima precisione che fa del San Marco uno dei pochi centri attrezzati per questo tipo di interventi di neurochirurgia dell'intero bacino del Mediterraneo.

Di elevata qualità sono anche gli strumenti per l'attività diagnostica come la risonanza magnetica 3Tesla, al momento una delle apparecchiature più performanti nel campo della diagnostica ad alta specializzazione. La macchina consente di effettuare studi più rapidi (anche in pazienti pediatrici e poco collaboranti) e di alta qualità rispetto a quelli ottenuti da magneti tradizionali, fornendo informazioni utili per la caratterizzazione dei tessuti, la diagnosi precoce, il planning terapeutico ed il follow-up. Gli ampi spazi garantiscono il massimo comfort del paziente.

L'Azienda, infine, ha acquisito di recente un secondo robot Da Vinci, piattaforma tecnologicamente tra le



La sala ibrida, tra le pochissime in Italia all'interno di un blocco operatorio, è attrezzata con dispositivi di ultima generazione

più evolute per la chirurgia minivasiva. Il chirurgo opera manovrando le "braccia robotizzate", a distanza, tramite una consolle chirurgica computerizzata. Il sistema informatico sfrutta la visione tridimensionale del campo operatorio migliorando la precisione del gesto del chirurgo. Il robot verrà utilizzato soprattutto per interventi in urologia, chirurgia generale e ginecologia.

«Il 2023 è stato l'anno della ripresa per la nostra Azienda - afferma il direttore generale Gaetano Sirna - e in particolare per l'ospedale San Marco, dopo la fine dell'emergenza pande-

mica, un periodo di oltre due anni nel quale siamo stati, soprattutto il presidio di Librino, in prima linea nell'attività di soccorso e cura di decine di migliaia di persone colpite dal Covid. Il 2024 sarà l'anno del decisivo balzo in avanti, con lo sguardo al futuro, sulla spinta dei numerosi investimenti realizzati negli ultimi anni su dotazione di personale e apparecchiature che ci hanno consentito di definire l'ospedale e farne uno dei più attrezzati della Sicilia e del Sud Italia, in grado di fronteggiare le sfide importanti che il sistema sanitario ci chiede».